

Storia su Gurumayi #1

di Garima Borwankar

Era l'ottobre del 1984 al Gurudev Siddha Peeth. Migliaia di Siddha Yogi, provenienti da tutta l'India e da tutto il mondo, erano venuti all'Ashram per partecipare alle pratiche spirituali e ai riti sacri in onore del Mahasamadhi di Baba Muktananda. C'era un *saptah* di sette giorni, un canto continuo, che si teneva nel Guru Chowk, la sala dei *satsang* che ora viene chiamata Hrdaydeep, e c'era anche uno *yajna* che si svolgeva nel Yajna Mandap.

Ogni giorno arrivavano autobus pieni di devoti per partecipare a questi eventi propizi. Per ospitare tutti i devoti era stata costruita un'enorme cittadella di tende in un ampio campo al di là della strada, di fronte alla porta principale dell'Ashram. Veniva chiamata Chitrakut City. C'erano davvero molte tende a Chitrakut City, e la più grande poteva accogliere fino a duecento persone.

I suoni estatici del canto del *saptah* permeavano l'atmosfera giorno e notte. Una sera, a notte fonda, mentre il *saptah* continuava nel Guru Chowk, la maggior parte delle persone si era ritirata per la notte. Ero una dei pochi sevaiti rimasti all'Avas Nivas, l'ufficio Alloggi. Svolgevamo i nostri compiti ascoltando il canto. Improvvisamente si sentì un leggero ticchettio di pioggia. Ci guardammo increduli. La stagione del monzone era finita da settimane, o così pensavamo. Corremmo al balcone sperando che fosse una pioggia passeggera. Ma, con nostro sgomento, ora era una pioggia costante che stava diventando più intensa ogni minuto che passava. C'erano centinaia di persone che dormivano nelle tende. Ci rendemmo conto che bisognava spostarli tutti, e presto, perché le tende non erano impermeabili. Inoltre, realizzammo che avevamo bisogno di molti sevaiti per fare questo spostamento, e presto!

Mentre stavamo discutendo di questo, Gurumayi entrò nell'ufficio Avas Nivas e disse: "Dobbiamo spostare tutte le persone che stanno al Chitrakut". Gurumayi chiese a un sevaita di andare al cortile e chiedere a tutti quelli che si trovavano lì di venire ad aiutare per lo spostamento.

In un istante scattammo tutti in azione. Col diffondersi della voce, sempre più persone venivano ad aiutare. Gurumayi stessa dirigeva le squadre che svolgevano i vari compiti. Alcuni andarono al Chitrakut per aiutare le persone a fare i bagagli, altri andarono nelle tende a raccogliere i materassi asciutti. Altri ancora andarono in giro per l'Ashram a raccogliere tutti i materassi inutilizzati che riuscivano a trovare.

Gurumayi chiese di cominciare a sistemare i materassi nella Sala dell'Intensivo sotto al Guru Chowk e in tutti i corridoi di ogni edificio residenziale: il Mukteshwar, il Siddheshwar e il Nityeshwar. Tutti partecipavano e facevano tutto ciò che doveva essere fatto. Gurumayi stessa lavorava con i sevaiti per spostare i materassi e metterli nei corridoi.

Le persone cominciarono ad arrivare dal Chitrakut. Mentre venivano diretti ai loro nuovi letti, Gurumayi andava a verificare chiedendo gentilmente se andasse tutto bene e se avessero bisogno di qualcosa.

Vidi persone con le lacrime agli occhi mentre univano le mani in *namaste* e chinavano la testa in segno di gratitudine. Vedere il loro amato Guru darsi da fare a sistemare i materassi e accertarsi che ci si fosse preso cura di loro nel mezzo della notte, scioglieva i loro cuori. Ognuno di loro era visibilmente toccato dall'amore e dalla cura di Gurumayi per loro e dal suo interesse per il loro benessere. La loro gratitudine e devozione per Gurumayi erano tanto palpabili quanto l'immenso amore di Gurumayi per loro.

Dopo che l'ultima persona di Chitrakut City fu sistemata al coperto, Gurumayi ringraziò tutti i sevaiti che avevano lavorato nel corso della notte perché questo potesse compiersi. Fece a tutti un grande sorriso, e salutando amorevolmente con la mano, se ne andò.

Si stava avvicinando l'alba eppure eravamo tutti pieni di un'incredibile energia, pieni di vigore come se avessimo passato una buona notte di sonno. Tornammo in ufficio e restammo seduti in silenzio per un po' ad assorbire la dolcezza della notte mentre i suoni del canto salivano fino all'ufficio, sempre più forti man mano che più persone si

univano al *saptah*. Naturalmente, ormai la pioggia si era fermata, dopo aver sparso amore e benedizioni su di noi per tutta la notte!

Così come ero stata testimone in prima persona dell'enorme amore e della grande cura che Gurumayi aveva offerto a ogni persona, avevo visto per un attimo la grandezza del cuore del Guru. Tale è la natura del Guru - *prem ka sagar*, l'oceano dell'amore.



Storia su Gurumayi #2

di Swami Ishwarananda

Nel 1986 Gurumayi intraprese un tour di insegnamento nello stato indiano del Gujarat. In ogni grande città, tenne dei grandi *satsang* ai quali parteciparono migliaia di devoti e sostenitori. Sulla via del ritorno al Gurudev Siddha Peeth, Gurumayi si fermò in un paesino per tenere un *satsang* su invito dei direttori del centro di meditazione Siddha Yoga del luogo.

In quel paese c'erano solo pochi studenti Siddha Yoga. Tuttavia, quando si sparse la notizia della visita di Gurumayi, tutti gli abitanti desiderarono essere presenti per darle il benvenuto.

Decorarono la piazza del villaggio con striscioni e ghirlande di fiori e sistemarono il seggio del Guru al centro della piazza, lasciando lo spazio affinché ognuno potesse sedersi intorno. Raccolsero anche una gran quantità di noci di cocco e le prepararono in modo da poter offrire a Gurumayi e allo staff del tour dell'acqua di cocco fresca. In India è tradizione accogliere gli ospiti di riguardo in questo modo.

Quando Gurumayi arrivò e si sedette, tutto il villaggio le si raccolse intorno. Con grande devozione, i due direttori del centro vennero avanti per dare il benvenuto al loro Guru con una tazza di acqua di cocco. Gurumayi sorrise e disse: "Per favore, offrite l'acqua di cocco prima ai miei Swami". I direttori annuirono ed esaudirono la richiesta di Gurumayi.

Poi si avvicinarono a Gurumayi con una seconda tazza di acqua di cocco. Gurumayi disse: "Per favore, offrite prima dell'acqua di cocco allo staff del tour che ha affrontato un viaggio molto lungo". I due direttori annuirono e offrirono l'acqua di cocco a ciascun membro dello staff di Gurumayi.

Quando tornarono una terza volta con una tazza di acqua di cocco, Gurumayi disse loro: "Le persone del villaggio hanno offerto così tanta *seva*. Devono aver sete. Per

favore, assicuratevi che ognuno di loro abbia dell'acqua di cocco". E così, tutti gli abitanti del villaggio ricevettero una deliziosa tazza di acqua di cocco fresca.

Infine, i direttori si avvicinarono nuovamente e dissero: "Gurumayi, tutti hanno ricevuto l'acqua di cocco. Ora vorremmo offrirla a te".

Gurumayi sorrise e scosse la testa. Disse: "Avete dimenticato qualcuno". I due direttori erano perplessi. Si guardarono tutt'intorno, dicendo: "Chi abbiamo scordato?"

Gurumayi disse: "Avete dimenticato voi stessi. Per favore, prendete una tazza di acqua di cocco". I direttori offrirono *namaste* al Guru e bevvero l'acqua di cocco come *prasad* di Gurumayi.

Quando ebbero finito, Gurumayi disse: "Ah, ora che il cuore di tutti è soddisfatto, io mi sento soddisfatta".

Quel giorno ho potuto vedere per un attimo il cuore del Guru!

